Anno XIII N. 170 — Udine, Mercoledì 30 luglio 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — id. semestre » 11 — id. trimestre » 6 — id. mese » 2

Estero: anno L. 32 — id. semestre » 17 — id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La rivoluzione a Buenos Ayres

La rivoluzione è scoppiata venerdì a Buenos Ayres, *e come avviene solitamente* in quelle repubbliche spagnuole, si è manifestata con la rivoluzione delle truppe.

E' un avvenimento che interessa assai noi italiani, che a Buenos Ayres e nell'Argentina abbiamo molti connazionali e molti interessi.

Le cause della rivoluzione sono complesse, ma stanno principalmente nella crisi economica che da tempo travaglia penosamente quel paese ricco di risorse ma troppo precipitosamente sfruttato dalla avida speculazione.

La repubblica federale dell'Argentina è divisa in 14 provincie che contano assieme una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. La superficie dei territori della Repubblica comprese le regioni ancora non aperte alla civiltà e la Patagonia, si può valutare a 2,835,970 chilometri quadrati. Fu in seguito ad un trattato fra l'Argentina e il Chilì conchiuso nel 1881, che la prima si unì la regione est delle Ande compresa la maggior parte della Patagonia e parte della Terra del Fuoco.

Buenos Ayres è la capitale federale e conta altro mezzo milione di abitanti.

L'Argentina fu primieramente nota come « Provincie unite del Rio della Plata » le quali furono dichiarate indipendenti il 6 luglio 1816.

Il potere esecutivo è investito nel presidente eletto per un termine di sei anni, da 188 elettori delle provincie.

Il potere legislativo è esercitato da due Camere; il Senato che è costituito di 30 membri due per ciascuna provincia e due per capitale, e la Camera dei deputati che consta di 86 rappresentanti.

Nell'ottobre del 1886 venne eletto Presidente il dott. Miguel Juarez Celman in sostituzione al generale Julio Roca; e con questa *sostituzione si sperava di inaugurare* un lungo periodo di tranquillità e di prosperità commerciale.

Ma presto si dovette dubitare che il paese fosse amministrato e governato malamente; il mercato si scoraggì, la fiducia venne meno e scoppiò una tremenda crisi finanziaria.

In breve tempo si ebbero tre crisi ministeriali.

Ultimamente, la dimissione del ministro delle finanze, Francesco Uriburu, assunto da poco più di un mese alla carica, uomo generalmente stimato, l'unico che tutti designavano come colui che avrebbe potuto *migliorare se non cambiare di un tratto* la situazione, gettò la piazza in una *costernazione straordinaria. L'oro* di un tratto alzò di venti punti. Il famoso prestito di venticinque milioni di sterline, contrattato colla casa bancaria dei signori Baring e Brothers di Londra, e che questa faceva unicamente sulla fiducia che riponeva nel nuovo Ministro, andò a monte.

L'Uriburu si ritirò specialmente perchè non riuscì a togliere dalla direzione del *Banco Nacional* il sig. Vincislao Pacheco, il quale, a quanto pare, per lo meno amministrava male assai. Ma il Presidente della Repubblica e vari ministri lo proteggevano.

Poco appresso al Parlamento venne accusato il Governo di aver fatto delle emissioni clandestine di carta-moneta. Il senatore Del Valle provò che *circolavano* nella Repubblica ben quindici milioni di biglietti in più di quello che era consentito dalle leggi sulle emissioni della carta moneta. Tali *rivelazioni commossero* assai la *popolazione*, nella quale si fece strada la convinzione che la corruzione era nel Governo e nella Presidenza della Repubblica e che bisognava *sbarazzarsene*.

E la rivoluzione ora è stata intrapresa, favorita dalla schiera innumerevole dei politicanti, dallo stesso gen. Roca che esercita una occulta e larga influenza politica, specialmente nell'esercito.

Dopo i primi tentativi di cospirazione per rovesciare il ministero e il presidente Celman che cercò invano di allontanare con palliativi la catastrofe, avvenne la insurrezione.

Misterioso opuscolo politico

Un nuovo opuscolo di misteriosa origine è venuto alla luce in Germania e viene vivamente commentato dalla stampa. *Post tenebras lux*; è il titolo datogli dall'ignoto autore, e la luce che dovrebbe venire dopo le tenebre di vent'anni, l'autore la ravvisa nella neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena.

L'idea non è nuova, nè sono nuove le considerazioni dalla quale essa è dedotta: l'Alsazia-Lorena dichiarata Stato indipendente e neutrale completerebbe una zona neutrale che incominciando dalla Svizzera per il Lussemburgo ed il Belgio si estenderebbe dalle Alpi al mare, impedendo il contatto immediato — le cagioni di conflitto — tra la Francia e la Germania.

Nuova invece pare la dichiarazione dell'autore, che la Germania non sia in grado di continuare per altri trent'anni nei formidabili armamenti che ha sostenuto dal 70 fin ad oggi; e che il Parlamento tedesco, con la approvazione data alle ultime leggi militari, ha inteso di dir l'ultima sua parola in proposito e non concederà ulteriori aumenti di spesa.

Un'altra legge morale e un ben inteso riguardo al proprio interesse consigliano, quindi, secondo lo scrittore, alla Germania, di fare un passo decisivo e di rinunziare alle sue speranze di rivincita.

Tutti gli Stati d'Europa dovrebbero garantire la neutralità dell'Alsazia-Lorena, che potrebbe anche esser posta sotto il governo di un Hohenzollern, ma l'esecuzione delle misure destinate a dare efficacia alla garanzia, potrebbe essere affidata all'Inghilterra e all'Italia.

Lo scrittore prevede il caso che queste due potenze, per quanto persuase dei benefìcio che apporterebbe la neutralità di cui si farebbero garanti, potessero rinunziare agli oneri congiunti ad un tale onore. In tal caso, la Svizzera, l'Alsazia-Lorena, il Lussemburgo, il Belgio ed eventualmente anche l'Olanda, dovrebbero formare un'alleanza e unire le proprie forze per difendere la propria neutralità.

ALVERNIA

Una voce sinistra da qualche tempo per parte del Municipio di Firenze era stata intesa intorno al sacro monte dell'Alvernia, al Calvario Serafico; ove il grande Patriarca de' Poveri ed italiano, S. Francesco di Assisi con inaudito portento ricevette le sacre stimate.

Da prima, scrive il *Giorno* di Firenze, qualcuno non ne fece conto, ma oggi non resta alcun dubbio, che da certi messeri si voglia fare un colpo, secondo i tempi presenti, a quel sacro luogo. Imperocchè nel consiglio comunale del 23 corrente, da un consigliere radicale si tornò a domandare al Sindaco se erano stati redatti gl'inventari dei locali dell'Alvernia. E il sindaco rispondeva: sono in corso di esecuzione!...

Questo mostra che la voce sparsa a danno dell'Alvernia era non solo vera, ma che si macchina qualche sinistro colpo contro quel santuario, che costituisce una gloria toscana; unica al mondo. Ci sia quindi permesso di ricordare una pagina di storia dell'Alvernia; onde si conosca, quanto il municipio di Firenze mostrerebbesi degenere dai suoi illustri avi, quante fiate effettuasse i divisamenti, che aufrono intorno alla medesima taluni consiglieri.

Il Monte dell'Alvernia, come luogo atto al ritiro e alla contemplazione, nel 1213 dal conte Orlando Cattani di Chiusi, veniva donato a S. Francesco di Assisi, il quale accettatolo, fu dipoi sempre abitato dai suoi figliuoli, intenti di e notte alla salmodia e alla conservazione di sì augusto luogo.

Se non chè nel correre degli anni insorti alcuni dissidii, onde avessero termine il sommo Pontefice Eugenio IV stimò conveniente porre l'Alvernia sotto l'alta protezione e difesa della Signoria di Firenze e dei Consoli dell'arte della lana; il che effettuò colla Bolla *Quamvis de cunctis Orbis Ecclesiis* datata 1 marzo 1434. La Signoria e i Consoli accettarono di cuore quanto *loro* veniva commesso da Eugenio IV, e i figli di S. Francesco li ricevettero non solo come difensori, ma quai cari amici ed amorosi padroni. Alla Signoria e ai *Consoli successe* in appresso la Camera di Commercio, a questa finalmente sottentrò la Comunità ossia il Municipio per decreto del Granduca Leopoldo I.

Ciò posto, è un fatto incontrastabile che la Comune di Firenze sempre ha rispettato quel sacro Monte; lo ha difeso, protetto; ha concorso a restauri; ne ha riparato i danni e alla Beccia, Ospizio per le donne, pensava a quanto vi fosse necessario, e ciò è avvenuto in tempi ancora calamitosi come infra gli altri all'epoca della soppressione italiana dei Religiosi 1866, in cui il governo volendosene impossessare, non vi riuscì nemmeno a porvi il piede, avendogli fatto intendere il Municipio di Firenze, che era di sua pertinenza, e per conseguenza come sua casa voleva tenerci chi gli aggradiva.

Or ci facciamo una domanda: la città di Firenze e suo Municipio per IV secoli e mezzo avendo sempre amato e venerato il Monte Alvernia, come va che or ne sta facendo l'inventario. Questo significa qualche cosa; e Dio non voglia! che si realizzi la voce di desolazione e di dispersione a carico di quel santo luogo. Quanto ciò avvenisse si ripeterà: *Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barbarini.* La storia poi con un marchio d'infamia segnerebbe il presente Municipio di Firenze. Così i futuri nipoti conoscerebbero come sul tramonto del secolo XIX, secolo di tante glorie, sedessero in Palazzo Vecchio, uomini, che in luogo di amare, di procurare, di conservare le glorie della loro patria, della gentile Firenze davan mano e mano potente a dissiparle, anzi ne decretavano la morte la sepoltura: gli *Quod Deus avertat!*

---

29 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Ma *qui la voce di Arnolfo si fece sempre* più indistinta: egli allontanavasi a poco a poco, perdendosi fra gli archi e le colonne, sicchè non giungevano ormai che monche frasi e suoni inarticolati e confusi. Poi si udì un ultimo rumore come di uscio o di botola che si smuovesse e tutto ritornò nell'antico silenzio.

La fanciulla era rimasta sola, se tale poteva dirsi *in presenza delle rivelazioni* che le si erano fatte, inconsapevoli gli stessi autori di quelle. Edita aveva ascoltato religiosamente la storia del venerando suo avo: ella avrebbe forse potuto ripeterla colle stesse parole di lui, ma solo fino al momento il cui il giovine cugino non le aveva fatto indovinare qual fosse l'oggetto dei suoi pensieri e perchè egli avesse deciso di allontanarsi dai britannici lidi. Da quest'istante Edita aveva dimenticato affatto la *terribile storia* di Wulfino, e non ricordava più che le ultime parole proferite da Walfredo e relative al suo misterioso amore.

La confessione del giovane guerriero aveva suscitato nell'animo una vera tempesta d'effetti; *essa le aveva rivelato un mondo* nuovo e sconosciuto, di cui presentiva già *da qualche tempo l'esistenza, ma verso le* cui rive non aveva ancora osato di navigare. E queste rive e questo mondo le si rivelavano in tutta la loro seduzione nel momento medesimo in cui essa era costretta dal suo voto a rinunziarvi per sempre!

La fanciulla staccossi barcollante dalla sua vedetta e scese nei sotterranei. Essa ardeva di febbrile ardore: la prolungata veglia e le *molte* emozioni provate in quella notte l'avevano affievolita, oppressa, ed essa sentiva il bisogno di ritemprare la sua costanza a piè degli altari e presso le ceneri della madre, che avevano accolto la prima volta il suo giuramento. E non s'accorgeva la buona fanciulla che quella tomba e quelle oscure volte, dove echeggiava la voce di Walfredo, erano in quell'istante il luogo meno opportuno per attingere vigoria e fermezza! Pure ella prostrossi innanzi all'*immagine della Consolatrice degli afflitti*, e pregò fervorosamente la Vergine, invocando da Lei una sola grazia: quella dell'oblio. — Vergine benedetta fate ch'io mi dimentichi per sempre di lui. — Questa fu la *preghiera* di Edita, ch'ella provossi di ripetere più volte ad onta dell'interno strazio, e che valeva bene una *rinnovazione* solenne dei suoi voti e del suo giuramento.

La natura invocava frattanto i suoi diritti: il bisogno di riposo si rese sempre più imperioso e la fanciulla finì per abbandonarsi ad un placido sonno sui gradini stessi del sepolcro di Gilda.

Non turbiamo quel sonno, rallegrato come le auguriamo da ridenti immagini e da liete visioni, e rechiamoci su nel castello, dove un fatto straordinario è venuto a interrompere la monotona esistenza dei suoi abitatori.

Il barone Ugo di Mehun aveva mandato il giorno innanzi pel padre Adelmo, e non avendolo il messo ritrovato nel suo monastero, eravi *ritornato immediatamente col*l'ordine di non lasciare l'abbazia se non in compagnia del religioso. Il dotto e santo monaco restituitosi in sulla sera alla sua dimora aveva appreso il desiderio del castellano, ed abboccatosi tosto col Padre Oddone, aveva seguito il messo, da cui era stato introdotto nelle stanze del sire di Hilton.

Erano già parecchie ore dacchè il monaco e il castellano trovavansi nella sala d'armi; e il *prolungarsi di quella conferenza* aveva destato naturalmente una grande curiosità non priva di interesse, sopratutto negli antichi familiari della nobile casa di Hilton. Essi conoscevano la grande influenza che *esercitavano l'aspetto e la parola* del vecchio cenobita; e tutti bene auguravansi, e miglior sorte attendevansi, fino dal giorno in cui Ugo di Mehun, cedendo alle istanze della figlia, aveva consentito che il P. Adelmo avesse libero accesso nel castello. Ed ora il venerando monaco trovavasi proprio alla presenza di lui, di quel fiero normanno, carico di mille delitti, e che non ostante tre lustri di angosciosi rimorsi e d'indicibili pene, detestava dal profondo dell'anima quei ministri del Santuario, che soli potevano recargli consolazione e sollievo.

La giustizia pei poveri

L'*Italia del popolo* prende argomento da due recenti Sentenze della Cassazione di Roma per dimostrare qual sia la giustizia che in Italia si amministra alla povera gente.

Chi ricorre in Cassazione deve fare un deposito, che vien confiscato a favore dell'erario se la Cassazione respinge il ricorso. E' dispensato dal deposito chi prova di esser povero coi certificati del sindaco e dell'agente delle imposte.

Il buon senso direbbe che la legge si accontenta della firma del sindaco per non incomodare tutti gli assessori a certificare la povertà di un notorio miserabile: ma tanto meglio se gli assessori in massa confermano il certificato colla propria sottoscrizione. Ma non volle stare col buon senso la Cassazione di Roma. Questa respinse, con sentenza 17 aprile 1890, un ricorso perchè il certificato di povertà portava oltre la firma del sindaco anche quella degli assessori. E respinger un ricorso a questo modo vuol dire lasciar ferma la condanna a carico di un disgraziato che potrebbe avere fior di ragioni per farla cancellare.

Ma non basta. Viene più tardi un ricorso colla firma del sindaco: ma il sindaco ha firmato per la Giunta. Nullo anche questo certificato, e inammissibile il ricorso, dacchè il sindaco avrebbe dovuto firmare per proprio conto. Questo dice la Cassazione di Roma in una sentenza del 1 maggio, quasi che le convinzioni del sindaco e la attendibilità del suo certificato si mutino per le parole inutili che egli permise alla firma.

E' con questi cavilli che si amministra pei poveri la così detta giustizia E' questa la luce che irradia dal faro del diritto penale — poichè metafore di questo genere furono appunto adoperate per far accettare la unificazione della magistratura suprema per la giustizia penale.

SPECOLA VATICANA

Il giorno 17 corrente si tenne alla Specola Vaticana la prima seduta mensuale, prescritta dal Regolamento, che andò in vigore il 1 luglio.

Il P. Denza, dopo avere comunicato l'elenco di tutte le istituzioni scientifiche italiane ed estere che sono già in corrispondenza con la Specola, diò breve contezza dei risultati ottenuti dall'ecclisse parziale di sole del 17 giugno ultimo; accennò in seguito ad alcuni studi preliminari intorno alle temperature osservate sull'alto della Specola e al piano del giardino a 28 metri più basso, e fece rilevare le solite relazioni della temperatura a diverse altezze; nella stagione fredda, più elevata in basso che in alto, nella stagione calda, all'opposto.

Il P. Lais espose il lavoro da lui fatto per regolare lo strumento meridiano ed i cronometri; e presentò una sua nota a stampa sulle Memorie e sugli scritti di Mons. F. L. Gilii direttore dell'antica Specola Vaticana.

Mons. Buti presentò i registri delle osservazioni meteorologiche o degli strumenti registratori.

Il signor De Andreis prese occasione da alcune ricerche geodinamiche che si stanno compiendo da geologi stranieri per ricordare quelle da lui eseguite fin dall'anno 1871; e tracciò il programma dei lavori da farsi alla Specola, allorchè sarà ultimato il padiglione magneto-sismico.

L'ingegnere Manucci espose i lavori fotografici che ha potuto fare in questi primi mesi co' mezzi ordinarii, non essendo ancora in ordine gli istrumenti per la fotografia celeste per altre indagini. Disse delle fotografie delle nuvole e della favorevole accoglienza che 80 di esse si ebbero a Londra nell'Esposizione di fotografia meteorologica, che si tenne colà nel marzo ultimo. Diede un cenno dei metodi seguiti e soggiunse alcune conseguenze pratiche su questo difficile lavoro, impromettendosene altre più sicure da ciò che si farà in seguito.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Art. 33. All'applicazione delle disposizioni contenute nel precedente articolo il governo del Re provvederà:

a) per le istituzioni nuove, nell'atto di approvazione dei loro statuti;

b) per le istituzioni i cui statuti sono ai termini della presente legge sottoposti a revisione obbligatoria, nei provvedimenti da prendersi al seguito della detta revisione;

c) per tutte le altre istituzioni, nei modi e nei termini che saranno stabiliti nelle disposizioni transitorie per l'attuazione della presente legge.

Art. 34. Le deliberazioni delle amministrazioni pubbliche di beneficenza per le quali è richiesta l'approvazione della giunta provinciale amministrativa, e quelle concernenti la nomina, elezione, e rielezione degli amministratori sono pubblicate per copia entro otto giorni dalla loro data, nelle forme delle deliberazioni dei consigli comunali.

Nello stesso termine deve essere rimessa alla autorità politica del circondario una copia dei verbali contenenti le deliberazioni menzionate nella prima parte di di questo articolo.

TITOLO IV. — *Della tutela*

Art. 35. Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono poste sotto la tutela della giunta provinciale amministrativa.

Art. 36. Sono soggetti all'approvazione della giunta provinciale amministrativa:

a) i bilanci preventivi;

b) il conto consuntivo degli amministratori ed i conti dei tesorieri ed esattori;

c) i contratti di acquisto e di alienazione di beni immobili e l'accettazione e il rifiuto di lasciti o doni; salve le disposizioni della legge 5 *giugno 1850 relative* alla capacità di acquistare dei corpi morali;

d) le locazioni e condizioni per un termine maggiore di 9 anni;

e) le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione di patrimonio;

f) le deliberazioni che stabiliscono o modificano le piante organiche degli impiegati, i collocamenti a riposo con pensione e liquidazioni delle pensioni;

g) le deliberazioni *relative* al *servizio* di esazione o di tesoreria, ed alle cauzioni degli esattori o dei tesorieri.

h) le deliberazioni per stare in giudizio, fatta eccezione per i provvedimenti conservatorii in casi di urgenza, e salvo in questi casi l'obbligo di chiedere immediatamente l'approvazione.

Qualora i lasciti o doni riguardino beni mobili che non abbiano un valore superiore a l. 5000, l'autorizzazione prevenduta dalla legge 7 giugno 1850 è di competenza del prefetto.

Art. 37. Qualora la Giunta amministrativa non abbia, prima che incominci il nuovo esercizio, approvato in tutto o in parte il bilancio preventivo, sarà per la parte non approvata applicato l'ultimo preventivo che ottenne l'approvazione.

Art. 38. Nessuno storno di fondi da capitolo a capitolo potrà farsi nei bilanci, senza la preventiva autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 39. *La Giunta provinciale* amministrativa, in occasione della revisione dei bilanci preventivi, deve curare che le istituzioni pubbliche di beneficenza riducano *al necessario le spese di amministrazione* e di personale.

Qualora occorra a quest'uopo una modificazione degli statuti, inviterà le amministrazioni a farne proposta.

Art. 40. La Giunta provinciale amministrativa, prima di deliberare intorno agli atti che sono soggetti ad approvazione può ordinare a spese della istituzione di beneficenza, quelle verifiche o perizie che creda necessarie al suo controllo.

Art. 41. Un sommario delle deliberazioni della giunta provinciale amministrativa in materia di tutela dov'essere pubblicato nel bollettino della prefettura.

Art. 42. Salva la competenza giudiziaria ove siavi luogo, contro le deliberazioni della Giunta amministrativa emanate, a norma dell'art. 36 lett. *b*, in materia di conti consuntivi degli amministratori, dei tesorieri o degli esattori è ammesso il ricorso alla Corte dei conti.

Contro ogni altra deliberazione della giunta amministrativa è *ammesso* ricorso al Re, salvo sempre, ove non siasi presentato ricorso al Re in sede amministrativa il ricorso in via contenziosa al consiglio di Stato per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge ai termini dell'art. 24 della legge 2 giugno 1889; ed ove si tratti di deliberazioni per istare in giudizio, salva pure l'estensione del ricorso al merito, ai termini dell'articolo 25 della stessa legge.

Ove il *ricorso si riferisca* a *domanda* di autorizzazione per stare in giudizio si estende al merito ai termini dell'articolo 25 della legge medesima.

Art. 43. Quando una istituzione di beneficenza sia mantenuta col concorso dello Stato, le attribuzioni della Giunta amministrativa sono esercitate dal ministero dell'interno, d'accordo col ministro competente; e contro i decreti del ministro è ammesso il ricorso ai termini dell'articolo precedente.

Anche di queste attribuzioni il ministro dell'interno può far delegazione ai prefetti.

TITOLO V — *Della vigilanza e ingerenza governativa.*

Art. 44. Al ministro dell'interno spetta l'alta sorveglianza sulla pubblica beneficenza. Esso invigila sul regolare andamento delle istituzioni, ne esamina le condizioni così nei rapporti amministrativi come in relazione ai loro fini, e cura l'osservanza della presente legge, delle tavole di fondazione, degli statuti e dei regolamenti.

Per ogni provincia un consigliere di prefettura designato dal prefetto ha lo speciale incarico di vigilare all'osservanza delle leggi in materia di pubblica beneficenza.

Art. 45. Qualora la giunta provinciale amministrativa o le amministrazioni non ottemperino alla disposizione dell'art. 39 spetta al *prefetto di fare* al Ministero dell'interno le proposte che crederà necessarie.

Art. 46. Salva la facoltà di dare, a norma delle leggi, i provvedimenti richiesti da urgente necessità per tutelare gli interessi degli istituti di beneficenza quando un'amministrazione, dopo esservi stata invitata non si conformi alle norme di legge o agli statuti e regolamenti della istituzione affidatale, ovvero pregiudichi gli interessi della medesima può essere sciolta con decreto reale previo il parere della giunta provinciale amministrativa e del consiglio di Stato.

Art. 47. Se l'amministrazione disciolta è la congregazione di carità, la gestione temporanea spetta di diritto alla giunta municipale; questa può farne delegazione ad uno dei suoi membri.

Entro due mesi dalla data del decreto di scioglimento, il Consiglio comunale deve nominare la nuova congregazione.

Ove si venga allo scioglimento della nuova congregazione per gli stessi motivi per i quali fu sciolta la precedente, col decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario, coll'incarico della gestione per non più di tre mesi.

L'indennità del commissario è a carico del comune, salvo rivalsa contro chi di *ragione.*

Art. 48. Quando una istituzione di beneficenza interessi più provincie o più comuni, può nei casi contemplati dall'art. 45, *udite* le giunte *provinciali amministrative* e il consiglio di Stato, essere nominato per decreto reale un commissario che ne assume la gestione temporanea: per non più di sei mesi, se l'istituzione interessi una sola provincia o i comuni di una sola provincia; per non più di un anno, se interessi più provincie o i comuni di diverse provincie.

L'indennità per il commissario è a carico dell'istituzione, salvo risalva contro chi di ragione.

Art. 49. Trattandosi dello scioglimento di altra istituzione pubblica di beneficenza la gestione temporanea spetta di diritto alla congregazione di carità sino a che non sia ricostituita la amministrazione ordinaria.

Alla detta ricostituzione dovrà provvedersi entro 6 giorni.

Art. 50. Quando l'amministrazione di una istituzione pubblica di beneficenza nonostante gli eccitamenti dall'autorità superiore, non si presti a compiere un atto reso obbligatorio da legge o da regolamento, l'autorità politica può ordinare la esecuzione per mezzo di un delegato speciale.

Pel rimborso delle spese di missione e di ogni altra indennità che possa essere dovuta dagli amministratori e dagli impiegati si provvede ai termini degli articoli 29 e 30.

(Continua.)

ITALIA

Forlì — *Scoperta di una frode.* — Si è scoperta una frode, esercitata da lungo tempo, a danno del magazzino vestiario del 39.o reggimento fanteria.

Orvieto — *Vuoto di Cassa.* — Il Commissario Regio, per il Municipio, Baldorino, recatosi alla Congregazione di carità, e verificati i conti, constatò un vuoto di 18,000 lire commesso dal tesoriere Girolamo Corseri che fu arrestato.

Il Corseri era un grande agente del partito democratico.

Napoli — *Dopo quindici anni!..* — Certo Trimarco Giuseppe della provincia di Foggia condannato a 15 anni di galera e da molti anni latitante, erasi rifugiato in Napoli. Sotto il nome di Antonio d'Agostino aveva anche contratto matrimonio.

Fu ora scoperto ed arrestato.

Roma — *Il ministro della guerra in tribunale.* — L'avv. Riccio pubblicista ha citato Bertolè Viale, come persona, e come ministro della guerra a comparire innanzi al tribunale civile per indennizzo dei danni materiali e morali arrecatigli con la querela per libello famoso e diffamazione, dopo la nota intervista Mattei.

ESTERO

America — *Cannibali nel Canadà.* — Il *Fremdenblatt* narra che il viaggiatore A. Rexham, recandosi alla caccia nel Canadà, incontrò un tribù d'indiani Nawhitti, formata di circa cinquanta individui, raccolti intorno ad una grande catasta di legna sulla quale stavano arrostendo tre corpi umani.

Gl'indiani, ornati con penne e drappi di colori sfolgoranti, danzavano intorno a quella loro cucina campestre e, non appena una parte dei cadaveri dei nemici era sufficientemente arrostita, cominciavano il loro orribile pasto.

L'*orgia durò tutta* la notte e all'alba, quand'essi se ne andavano, il sig. Rexham ed i suoi compagni che s'erano tenuti nascosti, s'affrettavano a mettersi in salvo, per tema non toccasse loro la sorte riservato da que' cannibali ai loro nemici.

Germania — *L'influenza.* — A Obendorf nel Würtemberg, è riapparsa l'*influenza.*

Inghilterra — *Onori ai Cardinali.* — Venne stabilito il cerimoniale di precedenza pei cardinali di S. Chiesa e terranno posto immediatamente dopo i principi reali, prima quindi del Presidente del Consiglio dei ministri. Il fatto è notevolissimo trattandosi di un paese protestante e specialmente dell'Inghilterra.

Spagna — *Sciopero insistente* — Il movimento degli scioperanti nella Catalogna prende delle proporzioni minacciose. Numerose truppe sono state mandate a Barcellona. Gli operai persistono a non riprendere il lavoro se non quando i propietari promettano di rispettare i contratti stabiliti e di lasciar rientrare nelle fabbriche gli operai congedati.

Cose di casa e varietà

Per il Perdono d'Assisi

Avviene che nei giorni del S. Perdono d'Assisi molta pia gente visita le Chiese senza poter lucrare la santa Indulgenza, perchè non mette tutti gli atti prescritti all'acquisto di questa. Crediamo utile ricordare che per acquistare degnamente la grande Indulgenza del Perdono d'Assisi, è di necessità premettere:

I. La Confessione e la Comunione, e queste possono farsi tanto nel giorno antecedente, come nel giorno stesso in cui si può lucrare l'Indulgenza, ed in qualunque chiesa. Sono però dispensati dalla Confessione quelli che hanno la pia consuetudine di confessarsi ogni otto giorni: salvo però che non sieno oltrepassati i detti giorni, o non sieno incorsi in qualche grave mancanza.

II. Per lucrare l'Indulgenza del Perdono d'Assisi bisogna visitare la chiesa che goda il privilegio, ed in essa pur qualche spazio di tempo pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Non è prescritta in queste visite alcuna formola di preghiera, e neppure il tempo da impiegarsi in esse: ma ciascuno si regoli secondo la propria divozione, e secondo che le proprie circostanze lo permettono. Quello però che ad ognuno deve star a cuore, è che queste visite sieno fatte colla possibile devozione e col dovuto raccoglimento, persuasi che è sempre meglio farne piuttosto poche e bene, che molte con fretta e con distrazione.

III. Il tempo utile per lucrare questa Plenaria Indulgenza comincia dai primi Vesperi del giorno 1 di agosto (circa le ore 4 pom.) e termina il giorno seguente presso

il tramonto del sole. Ogni volta che in questo intervallo si rinnova la visita si lucra sempre una nuova Indulgenza Plenaria che si può pur sempre applicare alle sante anime del Purgatorio.

Altro novello sacerdote

Fra i novelli sacerdoti ordinati la scorsa domenica, entra pure il M. R. Cappellari Giatomo di Pesariis, di cui il nome non fu lunedì pubblicato per isbaglio del compositore.

Manifesto

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Udine, visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 4 agosto 1890 alle ore undici antimeridiane in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali, e farà la proclamazione degli eletti.

Udine li 29 luglio 1890.

Il Presidente
G. Groppiero

Esami di riparazione

Dall'on. Boselli fu diramata una circolare che dispone:

1.o Coloro che negli anni precedenti superarono uno dei due gruppi nell'esame di licenza liceale, non saranno, in verun caso, tenuti d'ora innanzi a rifarlo quando si presentino all'esame di riparazione.

2.o Le tre riparazioni parziali, consentite dall'art. 80 del regolamento in vigore ai candidati per gli esami di licenza, s'intendono concesse anche a quelli che ripetono esami già sostenuti secondo le disposizioni anteriormente in vigore, e si contano dal tempo in cui essi hanno dato l'intero esame di licenza, quando non abbiano ottenuta la piena approvazione in uno dei due gruppi; o altrimenti, dall'ultima ripetizione generale del gruppo in cui non furono pienamente approvati.

Bollettino Giudiziario

Paganuzzi giudice a Pordenone è tramutato a Venezia. — Daniele Asti pretore a Gemona è nominato giudice a Pordenone.

Nuova gita di piacere a Venezia

Leggiamo nei giornali di Venezia:

Altre gite di piacere da Belluno e da Udine per Portogruaro. — Visto l'esito brillante delle precedenti gite di piacere, la Società Adriatica ha stabilito di effettuarne due altre domenica prossima 3 agosto per favorire il concorso alla tradizionale Regata.

Si ripeterà la gita da Udine, seguendo però stavolta la via di Casarsa, Portogruaro, San Donà, e se ne effettuerà una nuova da Belluno.

La Società Veneta con appositi treni s'innesterà ad Udine, a Portogruaro coi viaggiatori di Palmanova, S. Giorgio Nogaro e Latisana ed a Treviso con le provenienze di Bassano, Castelfranco ecc.

Siamo certi che queste corse di piacere riusciranno gradite ai friulani, offrendo loro la Società Adriatica, il modo di divertirsi con poca spesa, e se il treno dell'altro giorno trasportò a Venezia un numero così grande di gitanti, quello di domenica ne recherà ancor di più, in vista dell'attrattiva della linea a molti ancora sconosciuta, e degli spettacoli che colà si daranno.

Della regata sul Canal Grande spettacolo unico al mondo.

Incendio

La sera del 28 corr. sviluppavasi un grave incendio in Grimacco distruggendo nove case. Mancano particolari.

Arresti

Verso le 8 ant. di oggi venne arrestato dagli agenti di P. S., Trannero Giuseppe d'ignoti da Udine condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi due e giorni 23 per furto.

— Dai RR. Carabinieri venne pure arrestato Bernardis G. B. da Mortegliano per trasgressione alla vigilanza speciale.

Sempre bambini disgraziati

A Maniago il bambino Cimarosti G. di anni 2, trastullandosi vicino al molino di proprietà di suo zio, fu travolto dalla ruota esterna e gettato in acqua donde venne estratto cadavere.

Teatro Nazionale

ULTIMI GIORNI

La Direzione del *Giro del Mondo* dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha *deciso* di trattenersi ancora per alcuni giorni affine di mostrare l'**Esposizione Universale** di Parigi del 1889 ad effetto di notte grande successo del giorno.

Le magnifiche vedute *in cristallo del Giro del Mondo* furono quasi del tutto cambiate, così ancora vennero totalmente cambiate le vedute divertenti dette *di fantasia.*

Questa serie è la più grande e variata di quelle sin qui date ed è presentata con aumento di macchine e di vedute 410 soggetti variati.

Ingresso eccezionalmente ridotto Cent. **50.**

Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 10 pom.

L'effetto delle vedute è uguale tanto di giorno che di sera.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1/2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto vocale e istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio *inappuntabile sotto ogni riguardo.*

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 30ª — *Grani*

Durante l'ottava si portarono sulla piazza le seguenti quantità di cereali che furono completamente venduti.

Martedì ett. 90 di frumento, 149 di granoturco, 120 di segala.

Giovedì ett. 260 di frumento, 233 di granoturco, 275 di segala.

Sabato ett. 230 di frumento, 167 di granoturco, 270 di segala.

Domande attivissime, ma non tutte soddisfatte per penuria di generi, e perciò si notò rialzo nei prezzi.

Sono ancora occupatissimi gli agricoltori per la trebbiatura del frumento, per la semina del cinquantino, e per tanti altri lavori campestri.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì — Frumento da L. 14.75, a 15.70, granoturco da L. 12.80 a 13.—, segala da L. 10.— a 10.35.

Martedì — Frumento da L. 14.60 a 17.— granoturco da L. 12.10 a 12.25, segala da L. 10.— a 10.50.

Sabato — Frumento da L. 14.65 a 16.— granoturco da L. 12.— a 12.40, segala da L. 10.10 a 10.40.

Foraggi e combustibili

Nulla martedì causa la pioggia della notte antecedente. Mercati mediocri giovedì e sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini

24. V'erano approssimativamente: 60 castrati, 80 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti:

45 castrati da macello da L. 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 40 per macello da L. 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da L. 1.— a 1.10 al chil. a p. m.

Nell'epoca dei forti calori questo mercato è sempre poco fornito, essendochè i lanuti esposti ai raggi cocenti del sole soggiaciono a molte sofferenze.

170 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito. Tutti gli acquisti furono fatti dai provinciali. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
»	»	»	»	1,70
»	»	»	»	1,60
»	secondo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,40
»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	1,20
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,10
»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	1,35
»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	1,20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40 1.50
« di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Un nuovo fucile Giffard

Sono stati fatti a Bruxelles, alla presenza del ministro della guerra, alcuni esperimenti col nuovo fucile Giffard ad acido carbonico liquefatto. Il recipiente, che pesa 300 grammi (200 di *acciaio* e 100 di *acido carbonico*) rappresenta 150 colpi. La detonazione è molto debole, non vi è fumo e la canna non si riscalda. Il peso del fucile è di due chilogrammi. Esso non è lo stesso di quello esperimentato dal governo francese e in cui i proiettili sono posti nella culatta. Gli esperimenti furono molto soddisfacenti.

Si dice che il fucile non costerà che solo 32 lire, e che anzi le manifatture di Birmingham offrono di fabbricarlo al prezzo di una lira sterlina e due scellini (L. 27.40).

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle ore **9** alle **5** per qualunque operazione della Bocca — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	L. 12.60	12.25	All'ett.
Segala	» 10.10	12.50	»
Frumento	» 15.25	16.25	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual. v.	L. 0.—	0.—	al q.
» »	II »	» 2.50	2.70	»
» della Bassa	I »	» 2.90	3.—	»
» »	II »	» 2.—	2.10	»
Paglia da lettiera		» 2.60	2.70	»
Legna in stanga		» 2.14	2.24	»
» tagliate		» 1.84	1.94	»
Carbone I qualità		» 5.10	6.90	»

Pollerie

Galline peso vivo	» 1.— a 1.10	»
Polli	» 1.15 a 1.25	»
Anitre	» 1.— a 115	»
Oche	» —.60 a 0.70	»

Diario Sacro

Giovedì 31 luglio — s. Ignazio di Lojola.
(L. P. ore 10, min. 14, sera)

ULTIME NOTIZIE

Fra Crispi e il governo d'Austria

Fra Roma e Vienna è continuo lo scambio di dispacci per lo scioglimento del *Pro Patria.*

L'ambasciatore d'Italia ha fatto pervenire a Crispi un lungo rapporto che spiega ed enumera le cause che indussero il governo Austriaco a sciogliere tale associazione.

Le rendite sequestrate al Clero Cattolico in Germania

Il nuovo progetto di legge Sperrgelder stabilisce che tutte le somme a cui possono pretendere i privati saranno restituite.

Il rimanente sarà pagato in rendita con libera *disposizione per i Vescovi.*

Cose d'Africa

Un telegramma da Assab reca che vi è arrivato Cesare Viscardi di Bergamo, proveniente dallo Scioa ove ha soggiornato settanta giorni e annunzia che tutto il paese è tranquillissimo, ma travagliato dalla carestia pella morte dei *buoi*; tuttavia va rimettendosi.

Nella spedizione nel Tigrè l'esercito di Menelik ebbe 25 mila morti fra maschi e femmine causa il tifo e altre *malattie.*

Sejum fu incatenato a Gunciò sotto la custodia di Ajaise Voldezadek.

Grave disgrazia alle esercitazioni militari a Lonato

Telegrafano da Brescia:

Nella nostra, provincia, a Lonato, è avvenuta oggi 28 una grave disgrazia. Mentre si facevano le esercitazioni militari un carro d'artiglieria con cannone nel fare uno svolto si rovesciò in un fossato, schiacciando due artiglieri che morirono sul colpo, ferendo gravemente un terzo che morì poco appresso, e ferendone, ma senza gravità un quarto.

I tre soldati morti si chiamano Sermarino, Romille e Clemente.

Incendio di una zolfara

Telegrafano da Catania 29.

Arriva la notizia che nel territorio di Assaro fu appiccato fuoco ad una zolfara del principe Villafranca, dicesi per opera di malevoli. Rimasero soffocati cinque operai non fuggiti in tempo. Furono arrestati i fratelli Fisicari accusati di aver appiccato l'incendio.

Uragano

Telegrafano da Cosenza 29.

Oggi uno spaventevole uragano si scatenò su Rogiano Gravina distruggendo i vigneti, gli olivetti, i seminati gettando la popolazione nell'estrema miseria.

La salute del re di Spagna

Le notizie inquietanti date da alcuni giornali sulla salute del Re di Spagna sono smentite.

Il piccolo re è in ottima salute e trovasi colla famiglia reale a S. Sebastiano.

La rivoluzione all'Argentina

Buenos Ayres 29. — La situazione continua ad essere gravissima. E' ritornato alla capitale il presidente Colman.

La Borsa e le Banche sono sempre chiuse.

Iersera si affermava avvenuto un accordo e probabile la formazione di un gabinetto di conciliazione. A buon conto il Governo ha fatto venire considerevoli rinforzi di truppe.

Anche le rappresentanze delle Potenze tennero lunghe conferenze per cercare i mezzi d'ottenere un accordo.

Intanto giungono dalle Provincie notizie poco confortanti. I coloni e gli industriali appoggiano il moto.

A Paranà fu saccheggiato l'ufficio di immigrazione. A Bahia Blanca i marinai riescono a difendere i bastimenti contro la plebaglia.

Nei dintorni di Buenos Ayres avvennero risse sanguinose.

Londra 29. Un dispaccio ufficiale del governo argentino in data di Buenos Ayres 28 ore 2.20 pom. reca che l'insurrezione fu completamente repressa. Il presidente della repubblica e il gabinetto nazionale trovansi nel palazzo del governo nazionale donde emanano gli ordini. Il ministero delle finanze fu liberato.

Londra 29. Il *Times* di oggi reca un dispaccio da Buenos Ayres di ieri ore 7 pom. annunziante che il presidente impose agli insorti le seguenti condizioni: Libertà dei borghesi, perdita del grado per capitani ed ufficiali superiori compromessi, *restituzione del parco d'artiglieria entro ventiquattro ore.*

Un dispaccio ulteriore da Buenos Ayres dice che non vi ha probabilità d'accordo *fra il governo* e gli insorti, sicchè bisognerà combattere fino alla fine.

Parigi 29 — Il nostro incrociatore Kerguelen che si trova ora al Dahomey ricevette l'ordine di recarsi a Buenos Ayres.

Il *Temps* ha un dispaccio da Buenos Ayres il quale reca che tutto vi è accomodato. Il vicepresidente Pellegrini assunse la presidenza. La calma fu ristabilita.

Roma 29 — La legazione dell'Argentina ha richiesto spiegazioni agli ambasciatori di Parigi e di Londra i quali informarono che non ebbero altre notizie oltre quelle date dai giornali. Affermarono però che le ritengono esagerate e contradditorie.

Dopo la conferenza, tra i ministri Crispi e Brin, dal Ministero della marina furono impartiti gli ordini perchè una nostra cannoniera salpi immediatamente per l'America meridionale raggiunga l'*Amerigo Vespucci* che si trova colà ed agisca eventualmente di concerto con essa nell'interesse dei nostri connazionali.

TELEGRAMMI

Milano 29. — Stamane alle 4.19 è giunto il Re, e proseguì tosto per Monza.

Gressoney 28. — La regina è seguito fecero una gita sulla montagna Staller dominante la città, tornando alle 9.30 di stassera.

Friburgo 29. — La notte dal 27 al 28 corr. un incendio distrusse quasi interamente il villaggio di Broc. Trenta case furono incendiate, e quarantotto famiglie senza ricovero. Si hanno a deplorare quattro morti.

Londra 28. — (Comuni). Respingesi con 172 voti contro 56 la mozione sottomettente la cessione dell'Heligoland all'assenso degli abitanti. Si approva in terza lettura il *bill* della cessione d'Heligoland.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.
Panello L. 20 per 100 Chilog. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende o escolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattivo digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetriolo, a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Elettricità - Massaggio ecc.

Queste acque **arsenicali - ferruginose - rameiche, naturali** raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacie nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento.

Deposito generale dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il signor **Carlo Giupponi in Trento**, pel resto d'Europa, America ecc. signor **S. Ungar Josomirgottstrasse 4 Vienna.**

Medico direttore dello Stabilimento **Dott. Elia Sartori.**

La Direzione della Società balneare.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia per preservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc.ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso L. 5.60 opuscolo gratis.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi delle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* nella via Posta, n. 16.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difamiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 10 litri 2,20. Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo

Premiata a

Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzione in Brescia **Ettore Mazzoleni.**

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI.

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori di Verona**. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la Farmacia *Fattori*, anche prima della cura ed a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2,50.

Trovasi esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI, vicino all'Ufficio Centrale del *Cittadino di Brescia*.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1

Udine — Tipografia Patronato